



COOPERATIVA SOCIALE IL
SORRISO - SOC. COOP. A R.L.

Via Torre 9 - 40025 Fontanelice (BO)

Numero REA BO - 279697

C.F. 03304930377

P.I. 00611131202

Iscrizione Albo Naz. Delle Coop. n. A117606

effettuata in data 25/03/2005

BILANCIO SOCIALE 2020

Indice

Indice	2
Lettera agli stakeholder	4
Nota metodologica	6
Caratteristiche istituzionali e organizzative	7
Denominazione e sedi	7
Territorio di riferimento	7
Breve storia.....	7
Missione, valori e strategie	9
Assetto istituzionale	13
Presidente	13
Consiglio di Amministrazione	13
Assemblea dei soci	16
*1 socio volontario e 4 soci lavoratori sono anche Soci sovventori.....	16
Personale retribuito	16
Turn over.....	19
Sistema di remunerazione e di incentivazione	20
Formazione	20
Mappa e coinvolgimento degli stakeholder	21
Stakeholder interni	21
Soci lavoratori	21
Soci volontari***	22
Stakeholder esterni	23
Utenti	23
Clienti	25
Donatori.....	26
Fornitori.....	26
Banche e assicurazioni	26
Enti pubblici e altri enti del territorio	27
Gestione patrimoniale.....	29
Privacy	30
Attività.....	30
Standard di garanzia	30
Standard qualitativi	35
Efficacia del trattamento.....	35

Soddisfazione dell'utente/servizi/operatori	36
Progetti	36
Risultati economici e ambientali	38
Dimensione ambientale	38
Dimensione economica.....	38
Prospetto di determinazione del valore aggiunto	39
Prospetti di riparto del valore aggiunto	40
Prospettive future	42

Lettera agli stakeholder

Con il 2020 si chiude il nostro quinto Bilancio Sociale. Provare a soffermarsi su quanto accaduto alla cooperativa, non può prescindere dalla situazione vissuta da noi tutti rispetto alla pandemia causata dal Covid 19. Tutti gli aspetti da quelli economici, passando per l'emergenza derivata dal diffondersi della malattia anche tra la nostra forza lavoro (mi soffermerò in seguito), per finire alla difficoltà di relazione con i nostri stakeholder ed in particolare con i servizi invianti, solo parzialmente compensata dall'esplosione delle piattaforme online, sono stati caratterizzati da affanni e difficoltà. Partendo dalle performance economiche bisogna dire che nonostante il blocco degli ingressi nelle strutture per tutto il periodo da febbraio a maggio 2020, previsto dagli accordi regionali tra esecutivo CEA e Regione Emilia Romagna, insieme agli inevitabili fine programma e abbandoni; l'aumento dei costi derivanti dall'acquisto di DPI; l'aumento di alcuni costi fissi, in particolare le spese alimentari, non potendo ricorrere per lungo tempo alle forniture gratuite del Banco alimentare e di "Brutti ma buoni" della Coop. Adriatica, il bilancio di esercizio ha visto un saldo negativo abbastanza risicato, pari a -12.727, a fronte di un fatturato di € 1.524.635.

Gravi difficoltà abbiamo invece avuto sul versante forza lavoro a causa di un focolaio, in particolare sviluppatosi all'interno della nostra Comunità Terapeutica Femminile e che ha colpito 10 operatori, con gradi differenti di gravità, costringendo le restanti risorse a turni estenuanti e con poche possibilità di ricambio. A tal proposito si precisa che, se nella prima fase pandemica da febbraio a giugno 2020, nessuno dei nostri lavoratori e dei nostri ospiti era stato colpito dal Covid 19, nel periodo invece della seconda ondata, tra ottobre e dicembre 2020, la pandemia ha "colpito duro". Fortunatamente soltanto una ospite ha contratto il covid, per di più in forma asintomatica.

Per quanto riguarda invece tutta l'attività di accoglienza e ingresso nelle strutture, oltre al già citato blocco degli inserimenti nel periodo febbraio-maggio, tutta l'attività di relazione con i servizi invianti ha subito inevitabili ritardi e farraginosità delle relazioni interpersonali, pur parzialmente mitigata dall'uso delle piattaforme online per gli incontri a distanza.

E' stata sospesa nel frattempo tutto il procedimento è stato ulteriormente prorogato, nonostante i nostri sforzi per mettere in atto una serie di azioni di miglioramento, necessari all'attuazione e predisposto l'intera documentazione, revisionando l'intera gamma delle nostre procedure interne.

Nonostante tutto ciò, il CDA della Cooperativa si è impegnato nel trovare altri progetti da perseguire, partendo dall'acquisto di un immobile situato non distante dalle sedi delle nostre comunità terapeutiche.

L'unica attività che ha subito solo qualche blocco ma che nel complesso si è svolta regolarmente, ha riguardato la prevenzione nelle scuole secondarie di primo livello (scuole medie) che ci ha visto impegnati nel far fronte a diverse situazioni di disagio tra gli adolescenti, inevitabili conseguenze dei lockdown e delle difficoltà relazionali con i pari.

Nanni Dervis

Presidente Coop. Sociale Il Sorriso - Soc. Coop. A R.L.

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale è uno strumento di accountability, ovvero di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da una organizzazione. Tale documento ha il fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio.

Il Bilancio Sociale, è liberamente ispirato alle linee guida dell'Agenzia per le ONLUS:

- consente alla Cooperativa di rendere conto ai propri stakeholder del grado di perseguimento della missione, degli impegni assunti, dei comportamenti e dei risultati prodotti nel tempo;
- costituisce un documento informativo importante che permette ai terzi di acquisire elementi utili ai fini della valutazione delle strategie, degli impegni e dei risultati generati dalla nostra cooperativa;
- favorisce lo sviluppo, all'interno della cooperativa, di processi di rendicontazione e di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire a una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione.

Caratteristiche istituzionali e organizzative

Denominazione e sedi

Denominazione	Cooperativa Sociale Il Sorriso – Soc.Coop. a r.l.
Acronimo	Cooperativa Sociale Il Sorriso
Partita iva	00611131202
Codice fiscale	033004930377
N.iscr.albo Naz.Coop.Sociali	A117606
Anno costituzione coop.soc.	1983
Tipologia di cooperativa	A (Produzione e Lavoro)
Sede legale	Via Torre, 9
Sedi operativa	Via Torre, 9, 8-10, 13
Numero di telefono	0542-92330
Indirizzo mail	info@ilsorriso-imola.it
Indirizzo PEC	sorriso@pec.fastmail.it
Sito internet	www.ilsorriso-imola.it
Associazione Nazionale	Legacoop; Confcooperative
Adesione a consorzi	Comunità Solidale Imola
Organizzazione di riferimento	CNCA

Territorio di riferimento

La Comunità è inserita nello splendido scenario della Valle del Santerno.

I nostri pazienti provengono generalmente dall'Area Metropolitana bolognese e dalla Regione Emilia-Romagna. Tuttavia avendo progetti specialistici di nicchia, abbiamo anche diversi pazienti provenienti da tutto il territorio nazionale, in particolare: Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata (70% provenienti dalla Regione Emilia-Romagna, 30% dal resto della penisola).

Breve storia

La Comunità Terapeutica "Il Sorriso" è costituita da due comunità madri: quella maschile nata nel 1982 ma terapeuticamente definitasi nel 1987 e quella femminile, per donne con o senza figli, sorta nel 1996.

Entrambe le strutture hanno delle articolazioni esterne di reinserimento socio-lavorativo e altre piccole articolazioni quali il Progetto Coppie (con una sperimentazione già partita su nuclei singoli nel 2000), autorizzata nel luglio 2011 e un gruppo appartamento per tossicodipendenti transgender, Progetto Aria.

La Comunità "Il Sorriso", nasce nel 1982 come comunità di vita, su iniziativa di una coppia di volontari, Anna Maria Fornasari ed Alfo Ferrari, i quali, da precedenti collaborazioni con esperienze di recupero

di tossicodipendenti, avevano maturato il desiderio di impegnarsi attivamente e personalmente nell'affrontare un problema di così vasta portata. Dopo circa sei mesi dalla nascita si costituisce in cooperativa, con una base sociale allargata. Con questa scelta, la Comunità, di fatto privata, si trasforma in realtà condivisa, giuridicamente riconosciuta dalle USL, dai Comuni, e dalla Regione ed acquisisce maggiori capacità di coinvolgere più direttamente il comprensorio imolese. Caratteristica peculiare che ben rappresenta l'interesse del Circondario verso la nostra struttura risiede nel fatto che i Comuni, sin da subito, hanno partecipato alla nascita e allo sviluppo della Cooperativa divenendone Soci. A seguito della riforma del 2004 del Codice Civile in materia societaria si è scelta la forma di cooperativa sociale di produzione e lavoro e i Comuni hanno continuato a sostenere la cooperativa in qualità di soci sovventori.

L'obiettivo principale dell'epoca, era quello di istituire una comunità che attuasse interventi di recupero attraverso l'impegno lavorativo, all'interno di un clima familiare, capace di stimolare la ripresa di una sana vita di relazione, compromessa radicalmente dall'abuso di sostanze stupefacenti.

Successivamente vennero acquisiti ulteriori spazi abitativi (quelli che contraddistinguono la comunità attuale) e terreni coltivabili, che garantirono la possibilità di estendere le opportunità di tipo lavorativo, attivando settori di zootecnia, agricoltura e produzioni floro-vivaistiche (attività nel tempo scomparse). Il programma di Comunità prevedeva 3 fasi (denominate periodi) ed il tempo di permanenza era mediamente individuato in 36 mesi.

Nel 1987 la Comunità, rispondendo alle prime sollecitazioni provenienti dalla Regione Emilia-Romagna, si comincia a modificare, introducendo momenti dedicati all'attività terapeutica, consistenti principalmente in incontri settimanali di gruppo, guidati da uno psicologo clinico esperto nel settore. I gruppi, su richiesta, potevano essere integrati da colloqui individuali. La partecipazione alle attività terapeutiche non era obbligatoria ma determinata da una adesione volontaria, al fine di favorire il massimo coinvolgimento per meglio rielaborare i propri vissuti orientandoli alla realizzazione degli obiettivi di recupero e cambiamento.

Nei programmi e nelle modalità di intervento, in questi 25 anni, si sono verificati numerosi mutamenti, che hanno fatto sì che la struttura potesse adeguarsi al continuo evolversi del fenomeno delle tossicodipendenze, preservando comunque sempre le esigenze e la storia di ciascuno dei nostri utenti, nella consapevolezza della unicità dell'individuo che non può essere visto soltanto come l'espressione, uguale e ripetibile, di un fenomeno generalizzato.

Nel 1995, la gestione del leader carismatico e di sua moglie viene sostituita da una gestione aziendale che permette alla Comunità di rientrare nei parametri della Regione Emilia Romagna, con al vertice una Dirigenza Amministrativa, con un Responsabile Terapeutico e con una équipe formata da personale qualificato.

Inevitabilmente nel cambio di gestione è cambiato tutto: il progetto, la metodologia di lavoro, il programma (ridotto mediamente a 24 mesi), la tipologia dell'utenza e, di conseguenza, anche il modello a cui ispirarsi teoricamente, quello più vicino e consoni all'evoluzione attuale è un mix tra

il modello della liberazione dove la responsabilità generale del disagio dell'individuo, della sua emarginazione e della tossicodipendenza è completamente attribuibile alla struttura della società e quello dell'essere nel mondo, secondo cui le mete da raggiungere sono gradualmente sempre più di alta soglia e ambiziose e ciò avviene attraverso una strategia di programma scandito dal susseguirsi di fasi e sotto fasi intese come vere e proprie tappe di una "carriera" che porta il tossicodipendente a progettare se stesso come uomo nel mondo nel tentativo di raggiungere obiettivi sempre più gratificanti e auto confermanti.

Il progetto Virginia Woolf per donne con problemi di tossicodipendenze, modulo specialistico madre-bambino (16 posti) o senza figli (5 posti) in sperimentazione, nasce all'interno del cosiddetto Sistema dei Servizi, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, fondativi del "Progetto regionale tossicodipendenza" sancito con deliberazione della Giunta regionale n. 722/95.

La casa "Virginia Woolf" si colloca all'interno del Podere Traversa nel Comune di Fontanelice (BO) ed è parte della donazione Ravaglia fatta al Comune di Imola che ne è proprietario. La struttura viene inaugurata nel maggio 1996 alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica On. Luigi Scalfaro.

Le parole di John Bowlby rappresentano l'essenzialità del pensiero che guida il nostro agire quotidiano nel lavoro di comunità con le donne e i propri figli: *"... così, ben lontano dal desiderare che i genitori diventino dei capri espiatori, noi desideriamo aiutarli. Ben lontano dal rifiutare di vedere che talvolta i genitori agiscono in modo orribile, noi cerchiamo dei modi per soccorrere le vittime, i bambini come gli adulti, le vittime psicologiche come quelle fisiche. Soprattutto cerchiamo delle modalità per impedire che gli schemi di comportamento violento si sviluppino anche nelle nuove famiglie. Lasciateci sperare che la politica del mettere la testa sotto la sabbia abbia fatto il suo tempo".*

Attraverso un'esperienza ultraventennale la Comunità "Il Sorriso" ha affrontato passo dopo passo in modo critico e complesso gli aspetti se vogliamo più edonistici, individualistici e nevralgici dell'essere umano nelle sue peculiarità, mirando ad ampliare il dibattito tecnico-morale e civico del percorso di riabilitazione di uomini e di donne che, nella maggior parte dei casi, hanno azzerato la loro rete familiare e sociale e obnubilato la propria identità e dignità di persone libere.

Missione, valori e strategie

La Mission della Comunità è quella di perseguire la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone svantaggiate in particolar modo di recuperare situazioni di disadattamento dovute alla tossicodipendenza e all'alcolismo facendosi carico anche dei figli delle pazienti stesse che condividono un programma di riabilitazione.

La missione perseguita dalla Cooperativa e da tutti coloro che vi operano è quella di orientare e incrementare la sensibilizzazione verso forme nuove di sofferenza e di devianze legate alla patologia della dipendenza tossicologica.

La Comunità ha per oggetto l'organizzazione e la gestione di un servizio socio-assistenziale, educativo e terapeutico rivolto a soggetti emarginati con specifico riferimento ai settori di disadattamento minorile, della tossicodipendenza e dell'alcolismo,

Gli obiettivi che ci poniamo sono quelli di:

- a) superare tutte le forme di dipendenza biologica, psicologica, sociale ed economica associate all'assunzione di qualsiasi sostanza chimica;
- b) promuovere interventi di integrazione tra pazienti e cittadini per la ricerca di un nuovo ruolo sociale che ad essi può competere, in particolare per quanto attiene ad attività di carattere professionale, finalizzati ad evitare situazioni di rischio o di devianza;
- c) promuovere attività di prevenzione e promozione della salute e di educazione permanente volte al conseguimento di nuove possibilità di partecipazione.

Un riferimento importante per la nostra Comunità è dato dal Documento Programmatico del CNCA (giugno 1982), federazione di comunità alla quale aderiamo con convinzione dal 1995.

1. La storia e la vita della persona

Le comunità non considerano il loro intervento come un servizio settoriale per i singoli problemi, ad esempio la tossicodipendenza: l'impegno è rivolto al superamento delle diverse forme di disagio e di marginalità giovanile. Ciò significa tener conto della specificità dei problemi ma insieme esser consapevoli che le forme in cui quel disagio si manifesta non sono date una volta per tutte. Inoltre vuol dire accogliere la storia e la vita di una persona più che il suo problema.

2. L'unicità dell'esperienza

Crediamo nell'unicità delle esperienze personali: ciò significa che non esiste una metodologia valida comunque per tutti e che occorre adattare il metodo agli individui, alle loro vicende, alla loro storia.

3. Il rifiuto della coazione

Nel proporsi come luogo di sperimentazione e di possibilità di riappropriazione della propria esistenza, le comunità verificano che ogni forma di coazione alla volontà dell'individuo, assunta a metodo di intervento, non serve alla maturazione di scelte autonome, non fa che accentuare le difficoltà di comunicazione e di relazione creando i presupposti per un'ulteriore emarginazione.

4. La quotidianità

Come strumento concreto si privilegia la dinamica delle relazioni interpersonali che evolvono nell'esperienza di ogni giorno, accettando appieno la dimensione della quotidianità, della ordinarità, ancorando l'esperienza al contesto socio-culturale ed alla storia del territorio.

5. Il lavoro

Tra gli strumenti che le comunità ritengono fondamentali per la maturazione delle persone assume un rilievo particolare l'esperienza del lavoro che si propone come mezzo di acquisizione di autonomia. Ma al fianco del lavoro, soprattutto per i più giovani cresce l'importanza della comunicazione interpersonale, dell'espressione e dell'animazione, del valido utilizzo del tempo libero.

6. Una proposta...

Le comunità tendono alla sperimentazione di nuovi modi di vivere i valori del lavoro, dell'amicizia, della solidarietà, della nonviolenza. Crediamo che tale esperienza possa farsi 'proposta' per la collettività, senza per questo voler costruire società parallele, anzi rifiutando la proposizione di miti totalizzanti o la strumentalizzazione della fede trasformata in mezzo terapeutico.

7. Assenza di deleghe

Le comunità non accettano deleghe da parte delle istituzioni, ma collocano il proprio impegno, pur con la propria originalità ed autonomia, all'interno della rete di servizi del territorio.

8. Il territorio

Il territorio, con i suoi problemi e le sue risorse, rappresenta un punto di riferimento obbligato. Nella chiarezza del proprio ruolo critico, le comunità sono elemento di provocazione e di denuncia per le inadempienze e le contraddizioni che costituiscono premessa al diffondersi delle più gravi problematiche sociali (il mercato della droga, la delinquenza organizzata, le ingiustizie, l'assenza di programmazione, lo svuotamento della partecipazione, i problemi della casa e del lavoro, la manipolazione dell'informazione) e per i ritardi che caratterizzano l'azione delle istituzioni politiche, sociali ed ecclesiali.

9. Non solo comunità residenziali

Per tutti è chiaro che la proposta di comunità residenziali non può essere l'unica forma di presenza di fronte ai problemi dell'emarginazione. Per questo è di molti l'impegno a sperimentare e proporre strumenti diversi quali centri di accoglienza, servizi di consulenza, cooperative di lavoro, laboratori artigianali, centri di documentazione, servizi di prevenzione ecc.

10. Il pluralismo

Le comunità sostengono e vivono il valore del pluralismo, rispettando motivazioni e scelte, ideali o di fede, diverse. Esse credono inoltre alla validità della compresenza di varie figure di riferimento e di esperienze differenti (giovani ed adulti, studenti e lavoratori, religiosi e laici, ecc.). Tutte affermano il valore della laicità, anche quando i componenti traggono dalla fede ispirazione e motivo di impegno.

Nello specifico, per "Il Sorriso", ciò si concretizza in:

- Centralità dell'utente: l'organizzazione del lavoro deve essere centrata sull'utente, pertanto, la direzione e gli operatori dovranno mettersi sempre nei panni dell'altro.
- Comunità come nuova casa: le comunità de "Il Sorriso" vanno pensate come nuove case, seppur temporanee, di chi ci vive, cioè degli ospiti. Considerare le comunità come case significa renderle accoglienti, ospitali, sicure, affidabili. Luoghi dove trovare conforto e aiuto nei momenti di difficoltà ". Non sono io che vivo dove voi lavorate, ma voi che lavorate dove io vivo." (parole di un ospite)
- Tossicodipendente come capace di desideri: troppo spesso, seppure involontariamente, riteniamo che i tossicodipendenti non siano più in grado di esprimere opinioni, consenso, dissenso che abbiano desideri oltre che bisogni.
- Valorizzazione delle relazioni: il rispetto, la stima, l'esempio, la valorizzazione, la motivazione tra gli operatori, quando esistono, può essere uno specchio delle relazioni tra operatori e utenti.
- Stimolazione all'innovazione: apertura a tutte le forma di sperimentazione e di innovazione organizzativa e gestionale, al fine di ricercare e trovare soluzioni migliorative della qualità di vita delle persone in comunità.

Aspetto istituzionale

Presidente

Dati del Presidente in carica al 31/12/2020	
Cognome	Nanni
Nome	Dervis
Luogo di nascita	Imola (BO)
Data di nascita	01/01/1947
Sesso	Maschile
Codice fiscale	NNNDVS47A01E289J
Indirizzo residenza	Viale Cappuccini, 2M

Il Presidente è in carica da n. 3 mandati.

Consiglio di Amministrazione

Si riportano gli articoli dal 35 al 38 dello Statuto della cooperativa relativi al Titolo VI Organi Sociali:

SEZIONE II – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 35

NOMINA – COMPOSIZIONE - DURATA

Il consiglio di amministrazione si compone da sette a undici consiglieri eletti dall'assemblea generale.

La maggioranza degli amministratori è scelta tra i soci lavoratori ovvero tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche; la nomina di due amministratori è riservata al Comune di Imola.

Qualora richiesto dagli altri Enti territoriali facenti parte della compagine societaria, nel rispetto delle prescrizioni di legge per la composizione del consiglio di amministrazione, è ad essi riservata la nomina di un ulteriore amministratore.

Il consiglio di amministrazione resta in carica da uno a tre esercizi, secondo la decisione di volta in volta presa dall'assemblea; in ogni caso gli amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Spetta al consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale se nominato, determinare il compenso dovuto a quelli dei suoi membri che siano investiti di particolari cariche in conformità del presente statuto.

Il consiglio elegge nel suo seno il Presidente e uno o due Vice-Presidenti; un Vice-Presidente sarà scelto fra i Consiglieri proposti dal Comune di Imola.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, determinandole nella deliberazione, parte delle proprie attribuzioni ad uno degli amministratori, oppure ad un comitato esecutivo; in ogni caso non potranno essere oggetto di delega, oltre alle materie di cui all'articolo 2381 del codice civile, anche i poteri in materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei soci e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci.

Gli amministratori delegati e il comitato esecutivo di cui al presente articolo, ove nominati, curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, se nominato, con la periodicità di 90 giorni sul generale

andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Il consiglio di amministrazione sulla base delle informazioni ricevute, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società. Quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società e valuta, sulla base della relazione degli eventuali organi delegati, il generale andamento della gestione.

Gli amministratori sono tenuti ad agire in modo informato; ciascun amministratore può chiedere agli organi eventualmente delegati che in consiglio siano fornite informazioni relative alla gestione della società.

ART. 36

COMPETENZA E RIUNIONI

Il consiglio di amministrazione è investito, in via esclusiva, di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della cooperativa.

Il consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno due consiglieri.

La convocazione è fatta a mezzo lettera, da spedirsi non meno di cinque giorni prima dell'adunanza, e, nei casi urgenti, a mezzo telegramma, fax o posta elettronica in modo che i consiglieri e i sindaci effettivi ne siano informati almeno un giorno prima della riunione. Rientrano tra i compiti del Presidente il coordinamento dei lavori del consiglio di amministrazione, nonché provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Le votazioni sono palesi.

Ogni amministratore deve dare notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa il consiglio di amministrazione.

Nei casi previsti dal precedente comma la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.

Le deliberazioni del consiglio di amministrazione che non sono prese in conformità della legge e dello statuto possono essere impugnate entro novanta giorni dal collegio sindacale, dagli amministratori assenti o dissenzienti; possono altresì essere impugnate dai soci le deliberazioni lesive dei loro diritti.

Gli amministratori, in occasione della approvazione del bilancio di esercizio, devono indicare specificamente nella relazione prevista dall'articolo 2428 del codice civile, o nella nota integrativa, i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico, nonché le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

ART. 37

SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Qualora venga a mancare uno o più consiglieri di amministrazione, il consiglio provvede a sostituirli nei modi previsti dall'articolo 2386 del codice civile, purché la maggioranza sia sempre costituita da soci lavoratori e comunque da amministratori nominati dall'assemblea.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli incaricati all'atto della loro nomina.

ART. 38
PRESIDENTE

Il Presidente del consiglio di amministrazione ha la rappresentanza e la firma sociale.

Il Presidente perciò è autorizzato a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione.

Previa autorizzazione del consiglio di amministrazione, può delegare parte dei propri poteri, ai Vice-Presidenti o a un membro del consiglio, nonché, con speciale procura, a dipendenti della società e/o a soggetti terzi.

Il Presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue attribuzioni spettano al Vice-Presidente.

L'attuale consiglio di amministrazione è stato nominato dall'Assemblea in data 28/05/2019.

Cognome e nome	Tipologia socio	Ruolo all'interno del CdA	Professione	Sesso	Data di nascita
Nanni Dervis	Socio soventore	Presidente	Architetto	M	01/01/1947
Ferretti Danilo	No Socio	Vice Presidente	Pensionato	M	12/10/1965
Piazza Micaela	Socio soventore	Consigliere	Insegnante	F	21/08/1971
Ravagli Micaela	Socio lavoratore	Consigliere	Responsabile Generale Comunità terapeutiche	F	17/07/1967
Grassi Francesco	Socio lavoratore	Consigliere	Responsabil e Qualità, Rapporti Istituzionali, Personale	M	05/08/1962
Fabbi Elena	Socio lavoratore	Consigliere	Impiegata	F	09/05/1968
Anconelli Vasco	Socio lavoratore	Consigliere	Capo operatore tecnico	M	19/02/1955

Non viene corrisposto alcun compenso agli amministratori.

Nel 2020 si sono tenuti 3 consigli (2 online, 1 in presenza), con una partecipazione pari al 95,2% del totale dei consiglieri.

Gli argomenti trattati sono riconducibili a: analisi situazione contabile e predisposizione del bilancio e adempimenti correlati; problemi relativi al personale, ai soci lavoratori e ai volontari; progetti innovativi e formazione; adeguamenti delle strutture residenziali; ed in particolare quest'anno adempimenti riguardanti la situazione Covid 19.

Assemblea dei soci

La base sociale al 31/12/2020 è formata da un totale 48 soci divisi in 15 soci lavoratori (10 femmine e 5 maschi); 6 soci volontari (2 Femmina e 4 maschi); 27 soci sovventori, (12 Femmine 10 maschi e 5 persone giuridiche); 4 soci lavoratori sono anche sovventori (2 femmine e 2 maschi).

Assemblee convocate	2020
Ordinarie	1
Straordinarie	0

	n.soci aventi diritto	n.soci presenti	% presenze
Assemblea del 18/06/2020	48*	6 lavoratori su 15 6 sovventori su 27 6 componenti CDA su 7 0 su 6 volontari**	37,5%

*1 socio volontario e 4 soci lavoratori sono anche Soci sovventori

** oltre ai soci hanno partecipato il Revisore dei conti e 2 dei 3 Sindaci

Personale retribuito

Ritenendo la professionalità ed il comportamento dei singoli operatori una componente essenziale per la qualità dei servizi erogati, poniamo particolare attenzione alla competenza e capacità dei nostri operatori agendo sulla selezione del personale, sulla condivisione degli obiettivi da raggiungere, sull'addestramento professionale, sull'inserimento nel contesto comunitario e, successivamente, al loro costante aggiornamento professionale.

La struttura ha una equipe multidisciplinare composta da:

- Educatore: con titolo di studio idoneo o esperienza di almeno tre anni nel settore o attestato di operatore di comunità rilasciato dalla regione Emilia Romagna;
- Educatore area genitorialità: titolo di studio specifico oppure esperienza nel settore almeno biennale;
- Psicologo di comunità e nell'area genitorialità;

- Operatore area minori: titolo di studio idoneo oppure esperienza maturata nella relazione con i minori.
- Coordinatore di U.O. e Resp. Generale Area Terapeutica: titolo di studio idoneo specifico oppure esperienza di almeno cinque anni nel settore;
- Operatore Tecnico: con esperienze lavorative in ambiti artigianale di almeno tre anni.

Cognome e nome	Sesso	Data di nascita	Titolo di studio	Tipologia di socio	Data licenziamento	Funzione nell'organizzazione
Aliberti Francesca	F	18/09/1958	Diploma	Lavoratore Sovventore		Coordinatrice Unità Complessa Femminile e Minori e Comunità per Coppie con o senza figli
Anconelli Vasco	M	19/02/1955	Licenza media inferiore	Lavoratore		Capo operatore tecnico
Balestra Stefania	F	11/05/1972	Diploma	Lavoratore		Educatrice Socio-pedagogica
Campanelli Sergio	M	12/08/1973	Laurea	Lavoratore		Coordinatore Unità Semplice Comunità maschile
Benedetti Margherita	F	10/10/1994	Laurea	No socio		Educatrice professionale socio-sanitario
Carani Riccardo	M	02/11/1993	Laurea	No socio		Educatore socio-pedagogico
Lamanuzzi Matteo	M	12/04/1990	Diploma	No socio		Animatore s.t.
D'Aloia Flora	F	04/09/1977	Laurea	Lavoratore		Educatrice
Fabbri Elena	F	09/05/1968	Diploma	Lavoratore		Impiegata
Falossi Rita	F	27/01/1960	Diploma	Lavoratore		Educatrice socio-pedagogico

Felisi Patrizia	F	02/04/1956	Licenza media inferiore	Lavoratore		Assistente di base senza titolo
Grassi Francesco	M	05/08/1962	Laurea	Lavoratore Sovventore		Responsabile Qualità, rapporti istituzionali, personale
Massaggia Elena	F	25/01/1989	Laurea	No socio	31/03/2020	Educatrice
Ravagli Micaela	F	17/07/1967	Laurea	Lavoratore Sovventore		Responsabile Generale Comunità terapeutiche
Tancredi Donata	F	03/05/1971	Laurea	Lavoratore		Coordinatrice Unità Semplice Femminile e Minori e Comunità per Coppie con o senza figli
Belicchi Valentina	F	09/12/1983	Laurea	No socio		Educatrice socio- pedagogico minori (Referente)
Bendoni Daniela	F	12/01/1978	Diploma	Lavoratore		Operatore tecnico
Drago Vincenzo	M	16/09/1955	Diploma	Sovventore		Educatore socio- pedagogico, Referente Comunità per coppie con o senza figli
Jusufi Fadile	F	23/07/1968	Licenza media inferiore	No socio		Cuoca
Lomonaco Anna Giulia	F	13/12/1970	Diploma	Lavoratore		Cuoca
Manzoni Angelo	M	26/06/1978	Laurea	Lavoratore		Educatore

Pietrantonì Pierpaolo	M	22/07/1974	Laurea	Lavoratore		Educatore socio-pedagogico (26H) + Psicologo (12H)
Ronchi Daniela	F	15/07/1972	Diploma	No socio		Impiegata
Visani Irma	F	05/09/1964	Licenza media inferiore	No socio		Cuoca
Monti Teresa	F	27/10/1963	Diploma	No socio		Cuoca
Montaruli Cristina	F	08/07/1987	Laurea	No socio		Educatrice
Biagi Simona	F	04/05/1985	Laurea	No socio	27/01/2020	Educatrice minori
Garbesi Liset	F	17/04/1990	Laurea	No socio	30/09/2020	Educatrice minori
El Khatabi Rachid	M	05/05/1990	Laurea	No socio		Educatore
Dall'Osso Francesca	F	04/06/1993	Laurea	No socio		Educatore
Pati Marcello	M	05/07/1973	Licenza media inferiore	No socio		Animatore s.t.
Di Maggio Giosuè	M	01/09/1995	Licenza media inferiore	No socio		Animatore s.t.
Capuano Filomena	F	05/01/1979	Licenza media inferiore	No socio		Assistente minori

Il rapporto di lavoro subordinato è regolato in base all'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente Cooperative Sociali.

Turn over

Nel corso dell'anno 2020 il numero dei soci lavoratori è rimasto stabile rispetto all'anno precedente. Nel corso dell'anno 2020 il numero dei dipendenti è aumentato di 3 unità (a tempo determinato). Al 31/12/2020 i lavoratori dipendenti sono 30 (27 a fine 2019).

Sistema di remunerazione e di incentivazione

Sotto il profilo del sistema di remunerazione, la cooperativa applica integralmente il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente.

Per i pagamenti dei compensi ai soci e ai dipendenti, per i versamenti contributivi e assistenziali la Cooperativa, negli ultimi 13 anni, non ha dovuto far ricorso ad anticipi di istituti bancari ed ha fatto fronte ai propri impegni con mezzi propri.

Formazione

La Comunità il Sorriso ha sempre considerato la formazione come un valore aggiunto fondamentale per il proprio lavoro e per la cooperativa. Rappresenta un'occasione importantissima, oltre che per migliorare la qualità dei nostri servizi, anche per ritrovare le motivazioni e le ragioni dell'appartenenza e dell'impegno dentro la cooperativa e nel mondo a fianco delle persone che lo abitano.

Il Piano annuale di formazione per il 2020 ha naturalmente risentito della situazione pandemica in corso. Tra formazioni preventivate e successivamente cancellate e formazioni online, spesso difficili da seguire perché concomitanti con turni di lavoro svolti in emergenza, si è di molto ridotto.

Nel 2020 non sono state effettuate supervisioni dell'equipe. Soltanto 36 ore di formazione specialistica svolta e 7 operatori coinvolti (nel 2019, erano state 723) e 20 crediti ECM erogati (239 nel 2019).

Sono invece aumentati gli incontri interni di formazione specifica sulla prevenzione in ambito lavorativo riguardo il Covid 19 e le strategie da adottare nei diversi momenti emergenziali.

In sintesi le formazioni specialistiche svolte hanno riguardato:

- Formazione SistER CT (nuovo modulo). Organizzato da Comas Metropolitana e osservatorio Epidemiologico AUSL Bologna;
- Convegno: "Consumi in rete. Giovani naviganti tra sostanze e dark web." Organizzato all'interno del progetto INDiCI – un'iniziativa promossa da Open, Consiglio Nazionale Ricerche (CNR-IFC), Forum Droghe, Associazione ASA con la collaborazione del CNCA;
- Formazione: "Inquadramento del disturbo da uso di sostanze, terapie farmacologiche e trattamento residenziale". Organizzato dalla COMAS metropolitana;
- Formazione: "Le sostanze d'abuso e i relativi trattamenti farmacologici", organizzato dalla COMAS metropolitana OpenFormazione.

Mappa e coinvolgimento degli stakeholder

Stakeholder interni

Gli stakeholders interni sono individuati nei:

1. soci lavoratori che per la loro capacità effettiva di lavoro, attitudine e specializzazione possono partecipare direttamente ai lavori della cooperativa e svolgere la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali. Al 31/12/2020 la cooperativa conta 15 soci lavoratori;
2. soci volontari che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della legge 381/91. Al 31/12/2020 la cooperativa conta 6 soci volontari;

Soci lavoratori

Cognome e nome	Sesso	Data di nascita	Titolo di studio	Tipologia socio	Data esclusione	Funzione nell'organizzazione
Aliberti Francesca	F	18/09/1958	Diploma	Lavoratore		Coordinatrice Unità Complessa Femminile e Minori e Comunità per Coppie con o senza figli
Anconelli Vasco	M	19/02/1955	Licenza media inferiore	Lavoratore		Capo operatore tecnico
Balestra Stefania	F	11/05/1972	Diploma	Lavoratore		Educatrice
Campanelli Sergio	M	12/08/1973	Laurea	Lavoratore		Coordinatore Unità Semplice Comunità maschile
Manzoni Angelo	M	26/06/1978	Laurea	Lavoratore		Educatore
D'Aloia Flora	F	04/09/1977	Laurea	Lavoratore		Educatrice
Fabbi Elena	F	09/05/1968	Diploma	Lavoratore		Impiegata

Falossi Rita	F	27/01/1960	Diploma	Lavoratore		Educatrice professionale socio-pedagogica
Felisi Patrizia	F	02/04/1956	Licenza media inferiore	Lavoratore		Assistente di base senza titolo
Grassi Francesco	M	05/08/1962	Laurea	Lavoratore		Responsabile Qualità, rapporti istituzionali, personale
Pietrantoni Pierpaolo	M	22/07/1974	Laurea	Lavoratore		Psicologo (12h); Educatore Prof. (26h)
Bendoni Daniela	F	12/01/1978	Diploma	Lavoratore		Operatore tecnico
Ravagli Micaela	F	17/07/1967	Laurea	Lavoratore		Responsabile Area Terapeutica. Gestione Rischio Clinico
Tancredi Donata	F	03/05/1971	Laurea	Lavoratore		Coordinatrice U.S. Femminile
Lomonaco Anna Giulia	F	13/12/1970	Diploma	Lavoratore		Cuoca

Soci volontari***

Cognome e nome	Sesso	Data di nascita	Titolo di studio	Tipologia socio
Sanfilippo Gaetano	M	28/07/1953	Licenza media inferiore	Socio volontario
Savorani Giuseppe	M	11/04/1947	Licenza media inferiore	Socio volontario
Bosi Gino	M	22/05/1964	Licenza media inferiore	Socio volontario
Casadio Anna Rita	F	23/01/1965	Licenza media inferiore	Socio volontario
Qurdja Emereta	F	03/11/1976	Licenza media inferiore	Socio volontario

Gonni Daniele	M	08/03/1967	Diploma	Socio volontario
----------------------	---	------------	---------	---------------------

I soci volontari percepiscono solo rimborso chilometrico per i viaggi con proprio mezzo effettuati per conto della nostra cooperativa.

Non sono state comminate sanzioni e non vi sono contenzioni in atto in materia di salute e sicurezza dei volontari.

Stakeholder esterni

Utenti

La Cooperativa "IL SORRISO" può accogliere, nelle strutture principali accreditate, fino a 51 ospiti: 30 utenti adulti maschi (struttura maschile) e 21 utenti complessivi struttura femminile-minori, di cui 16 modulo madre-bambino e 5 donne senza figli, con problemi di tossicodipendenza o alcolismo, anche in regime di arresti domiciliari e di affidamento sociale ai Servizi.

Oltre a questi vi sono posti disponibili nelle articolazioni territoriali (massimo 8 posti per la struttura Progetto Coppie e 6 posti nei Reinserimenti Maschile, Femminile, Progetto Aria).

Si accolgono persone in regime farmacologico metadonico a scalare o a basso mantenimento.

Si accolgono persone in regime di arresti domiciliari o in affidamento UEPE.

I pazienti adulti seguiti nel 2020 sono stati 87 (-5 rispetto al 2019), di cui 40 donne (-4 rispetto 2019), 47 uomini (-1 rispetto al 2019, 2 quelli entrati due volte). Di questi erano 43 quelli già in programma nell'anno precedente (19 donne, 24 uomini), mentre i nuovi ingressi del 2020 sono stati 44 (21 donne e 23 uomini).

A questi vanno aggiunti 22 minori, da 0 a 6 anni (+7 rispetto al 2019), di cui 9 (6M+3F DAL 2019) e 13 entrati nel 2020 (7M+6F).

Complessivamente quindi abbiamo accolto nelle nostre strutture nell'anno 2020, 109 persone (+2 rispetto al 2019). Per un totale di 18476 giornate erogate, contro le 19162 giornate del 2019 (-686 giornate), pari ad una media di 169,5 (contro le 179 del 2019) giornate per ospite (-9,5).

a) caratteristiche anagrafiche e socio-economiche:

La composizione per fasce d'età, vede gli utenti nella fascia dai 31 ai 40 anni (così come lo scorso anno) essere maggiormente rappresentati con il 42,5% (37 pazienti su 87), seguita dalla fascia 25-30 con 25 pazienti (28,7%).

Complessivamente queste due fasce hanno quindi 62 pazienti, pari al 71,3% del totale dei pazienti inseriti nel 2020. Quindi segue la fascia oltre i 40 anni con 14 pazienti in totale (16,1%).

La fascia d'età di coloro che hanno dai 20 ai 24 è presente con il 11,5% (10 pazienti), mentre solo una utente risulta nella fascia 15-19 anni. A questi si aggiungono 22 minori nella fascia 0-6 anni.

Riguardo alla scolarità acquisita (titolo di studio), la maggioranza dei pazienti pari al 64,4% (56 pazienti su 87, tra questi 29 uomini e 27 donne) ha conseguito il diploma di scuola media inferiore; il diploma di scuola media superiore è acquisito dal 29,9% degli utenti (26 in tutto, di cui 14 uomini e 12 donne). Solo 2 (uomini) si è fermato alla licenza elementare, infine 2, IL 2,3% (1 uomo e 1 donna) ha svolto o svolge studi universitari.

Per quanto riguarda la condizione professionale al momento dell'ingresso nelle strutture, si rileva che la maggior parte di pazienti è disoccupata, precisamente L'80,4%, (70 su 87), (37 uomini e 33 donne); gli occupati stabilmente sono 6 (il 6,9%, 4 uomo e 2 donne), i sottoccupati (lavori precari o a nero) rappresentano IL 4,6% (3 uomo e 1 donna). Ci sono infine 5 utenti (5,7%), 3 uomini e 2 donne, in condizione non professionale (pensionati e invalidi), e 2 pazienti, donne, studentesse.

b) caratteristiche per consumi di sostanze:

Per quanto riguarda l'età di prima assunzione di sostanze stupefacenti si conferma anche nel 2020, il dato che vede la fascia di età di coloro che hanno tra i 15 e i 19 anni essere la più rappresentata con 54 pazienti, il 62,1% (28 uomini e 26 donne). Segue la fascia di età fino dai 20 ai 24 anni, con 17 pazienti, il 19,5% (11 uomini e 6 donne), seguita dalla fascia di età fino a 14 anni (11,5%, 10 in tutto, 6 uomini e 4 donne), poi quella di coloro che hanno iniziato oltre i 25 anni, con 5 pazienti (5,7%, 2 uomo e 3 donna). Nessuno invece nelle fasce 31-40 anni e oltre i 40 anni. Per una persona (donna) non è stata indicata nessuna sostanza.

Per ciò che concerne la sostanza di prima assunzione, i cannabinoidi sono al primo posto, 51 in tutto (30 uomini e 21 donne). Sono 5 invece coloro che dichiarano l'uso iniziale di eroina (2 u. e 3 f.), mentre l'alcol è prima sostanza per 24 (14 u. e 10 d.). 6 (2 u. e 4 d.). 4 utenti (1 u. e 3 d.), riferiscono un primo consumo di cocaina. Quest'anno nessuno dichiara consumo iniziale di allucinogeni e altre sostanze illegali.

Passando alle sostanze d'abuso si nota come la sostanza elettiva e preponderante per cui è stato previsto un percorso terapeutico-riabilitativo sia l'eroina, 65 su 87 (74,7%), 34 uomini e 31 donne.

La cocaina risulta sostanza primaria per 9 pazienti (6 uomini e 3 donna), IL 10,3%.

L'alcol, come causa di trattamento vede sempre 9 pazienti (6 uomini e 3 donne).

Infine 1 (uomo) è entrato in programma per dipendenza da ed uso compulsivo di altre sostanze illegali, mentre 2 (donne) per uso di cannabinoidi. In un caso (donna), come già detto, non si rileva nessun abuso sostanze.

Passando alla sostanza secondaria d'abuso è più evidente naturalmente il fenomeno del consumo di cocaina che appartiene a 46 soggetti, il 52,9% (25 uomini e 21 donne).

Altro dato significativo riguarda l'uso secondario di sostanze non tabellate o allucinogeni, nuove e nuovissime sostanze: smart drugs e designer drugs, "alchimie chimiche", sviluppatasi con l'acquisto online su internet dichiarato da 16 utenti, il 18,4% (6 u. e 10 d.); sono 4, coloro che dichiarano un uso

secondario di eroina (4,6%, 3 uomini e 1 donna); il 13,8% invece di alcol (6 u. 6 d.); 8 (6 u. e 2 d., il 9,2%), infine, dichiarano di non avere usi secondari ma solo una dipendenza elettiva.

La nostra comunità ritiene fondamentale una analisi del livello di adeguatezza della risposta strutturata nei confronti dei bisogni dei nostri utenti e della percezione di tale risposta da parte degli stessi.

La collaborazione di questi risulta per noi molto importante al fine di migliorare sempre più la qualità dei nostri servizi, nella logica dell'Umanizzazione delle cure.

I motivi di non soddisfazione ed i suggerimenti possono essere presentati sotto qualsiasi forma (in particolare tramite scheda di segnalazione interna-reclami cliente/committente), direttamente agli operatori che, valutato il problema provvederanno, ove possibile a soddisfare la richiesta o ad informare per gli opportuni provvedimenti la Direzione della nostra comunità per le specifiche competenze.

Un'altra modalità per i nostri utenti di evidenziare problematiche emerse durante il loro percorso o proporre iniziative o suggerimenti, sono i momenti di attività di Gruppo; le segnalazioni verranno gestite, ove possibile, all'interno degli incontri stessi oppure discusse ed analizzate durante la riunione di equipe successiva. Dopo un'attenta analisi da parte degli operatori, nel gruppo successivo verrà data comunicazione agli utenti sulle decisioni prese rispetto alla segnalazione raccolta.

Nel 2018 è stato introdotto, a maggior tutela, un questionario per misurare la soddisfazione dei pazienti riguardo il percorso intrapreso all'interno delle nostre strutture.

Clienti

Per svolgere la nostra attività abbiamo sviluppato rapporti di stretta collaborazione con:

SER.DP.: per la presentazione ed invio utenti, per le verifiche sull'andamento del programma e per la gestione della terapia farmacologia e per il re-invio al termine del percorso comunitario. Le regioni con cui abbiamo i maggiori contatti sono, oltre all'Emilia Romagna, le Marche, la Toscana, l'Abruzzo, il Molise, il Lazio, la Puglia, la Basilicata. Va segnalato che al momento del primo contatto con i Ser.DP, viene inviato a questi non solo il materiale riguardante i diversi progetti ma anche l'accordo di fornitura che periodicamente viene stipulata con il Ser.DP di Imola, nella quale sono evidenziate le modalità generali d'ingresso e la definizione delle diverse rette (standard, specialistica, minori).

SERVIZI SOCIALI: per la presentazione ed invio utenti minori, per le verifiche sull'andamento del programma e per la continuità al termine del percorso comunitario. Nel caso di donne che al momento dell'ingresso risultano in gravidanza è stato previsto un Protocollo d'intesa tra la nostra struttura, i servizi sociali ospedalieri e i servizi sociali dell'ASP, con lo scopo di tutelare e accompagnare il nascituro e la madre nel pre/post parto.

UEPE: per la gestione degli utenti in regime di affidamento alternativo al carcere. In questo caso oltre all'invio del Ser.DP è necessario un programma condiviso anche dal Servizio sociale del Ministero di Grazia e Giustizia.

Donatori

	2020	2019
Contributi da aziende	-	-
Contributi da privati	1.861	1.110
Contributi da banche	10.940	6.000
Incasso quote 5x1000	1.458	859
Totale	14.259	7.969

Fornitori

La cooperativa pone particolare attenzione alla selezione dei fornitori instaurando con essi un clima fiduciario fidelizzando così il rapporto e mantenendo un monitoraggio sulle prestazioni e le forniture. Per quanto riguarda i fornitori si individuano tre macro aree:

	2020	2019
Materie prime e di consumo	306.868	259.684
Servizi	255.196	251.679
Godimento beni di terzi	6.050	6.544
Totale	568.114	517.907

Per le forniture di materie prime e di consumo si privilegiano fornitori locali e non che nel corso del tempo hanno fornito beni o servizi alla cooperativa dando prova di affidabilità e che conoscono le esigenze della stessa.

Fra le voci relative alle materie prime si segnalano quelle relative ai generi alimentari; nei servizi invece si segnalano la spesa per manutenzioni e riparazioni del parco automezzi, quelle relative ai consumi energetici (luce, gas ed acqua) e alle manutenzioni delle strutture.

La terza voce consiste essenzialmente nel costo per gli affitti della sede di rappresentanza e della casa del reinserimento maschile, entrambe situate a Imola.

Banche e assicurazioni

La cooperativa opera con 4 istituti di credito: Banca di Imola ag. Casalfiumanese, Banca Popolare dell'Emilia Romagna ag. Imola, Banca Popolare di Lodi ag. Borgo Tossignano, BCC Area occidentale di Imola e collabora con Aon Assicurazioni presso cui sono in attive le coperture assicurative relative a assicurazioni automezzi e polizza rischi automobilisti, polizze Infortuni e tutele legali.

Contributi fotovoltaico

Nel 2020 il contributo/incentivo derivante dallo scambio sul posto (GSE), di energia derivante dagli impianti fotovoltaici risulta pari a € 5609,67 (NEL 2019 6441,41).

Enti pubblici e altri enti del territorio

La Cooperativa ha scelto di muoversi nel rispetto dei territori e delle realtà in cui si è trovata a operare e ha attivato numerose reti con soggetti del Pubblico e del Privato sociale, con i quali ha sperimentato forme di collaborazione su percorsi di sostegno e accompagnamento a favore dell'inserimento lavorativo, della formazione professionale e delle attività ludiche e culturali.

La Comunità "Il Sorriso" si colloca come membro C.E.A. all'interno dell'accordo generale tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti Accreditati in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso. Ricordiamo la nostra presenza all'interno del Direttivo dell'organismo, con il Dott. Grassi, ormai al terzo mandato. Buona parte dell'attività di questo organismo nel 2020 è stata dedicata al supporto alle realtà metropolitane rispetto i temi della prevenzione del Covid 19, in termini di indicazioni operative, scambi di informazioni, monitoraggio dei sistemi territoriali di intervento, reperimento DPI e modalità di erogazione. Si è ricominciato a parlare di aumento delle rette, ferme (tranne un piccolo ritocco, da 70,11 a 72,30€, intervenuto nel 2019, solo per le rette terapeutico riabilitative), dal 2012, nonostante l'aumento dei costi fissi, del costo del lavoro dovuto all'adeguamento all'ultimo CCNL delle Coop. Sociali, dell'indice Istat (aumentato in questi anni di 6,5 punti). Questa discussione si è proiettata sul 2021 anche alla luce della nuova legge regionale che prevede per le realtà accreditate la figura del Direttore Sanitario (Medico o Psicologo), con ulteriore aggravio dei costi del personale.

Come Co.M.A.S. metropolitano (Commissione Monitoraggio Accordo di Sistema), è stato sottoscritto l'Accordo Metropolitano tra SerD e privato sociale, conseguenza dell'Accordo regionale RER-CEA, firmato nel 2018. Sono stati confermati i gruppi di lavoro attualmente in attività a supporto del lavoro della Commissione, segnatamente: il Gruppo Terapia-Riabilitazione, il Gruppo Alcol, e il Gruppo Cocaina e Nuove Dipendenze da Sostanze, per il Gruppo Audit, invece, è stato previsto l'accorpamento con il gruppo Terapia e Riabilitazione. Ai Gruppi vengono in particolare affidate la progettazione di iniziative di formazione comune ampiamente sviluppate in questi anni. Tutti i tavoli sono presidiati dai nostri operatori.

A livello di Azienda Sanitaria di Imola, si è dato seguito all'accordo di fornitura per i servizi erogati dalla Comunità "Il Sorriso", sottoscritto nel 2019.

All'interno del Circondario Imolese, "il Sorriso" collabora alla definizione e attuazione dei Piani di Zona, partecipando con il Responsabile Rapporti Istituzionali al Tavolo Disagio, Psichiatria e Dipendenze Patologiche (tavolo attualmente in stand by).

Confermata inoltre l'adesione alla nostra organizzazione di riferimento politico, il CNCA. Dal dicembre 2018, il nostro dipendente e consigliere dott. Francesco Grassi è stato eletto Presidente regionale all'interno dello stesso organismo.

Continua la presenza della nostra cooperativa all'interno del Consorzio della cooperazione imolese "Comunità Solidale".

La Cooperativa infine ha scelto di aderire a Legacoop e Confcooperative con le quali sin da subito si è impegnata nel sostenere il riconoscimento della qualità nel lavoro sociale.

Gestione patrimoniale

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della cooperativa necessario al perseguimento della propria missione.

Gli impieghi rappresentano la modalità di utilizzazione delle risorse finanziarie necessarie al funzionamento dell'attività.

IMPIEGHI		2020		2019	
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATO	Imm. Immateriali	5.119	0%	10.233	1%
	Imm. Materiali	241.649	19%	65.007	5%
	Imm. Finanziarie	13.314	1%	13.308	1%
TOTALE IMMOBILIZZATO		260.082	21%	88.549	7%
ATTIVO A BREVE	Liquidità	882.015	71%	1.061.851	86%
	Crediti - debiti di regolamento	94.265	8%	67.727	6%
	Attività finanziarie	-	0%	-	0%
	Rimanenze	11.672	1%	10.247	1%
TOTALE ATTIVO A BREVE		987.952	79%	1.139.825	93%
TOTALE IMPIEGHI		1.248.034	100%	1.228.374	100%

Il prospetto rappresenta le fonti di finanziamento dell'attività che forniscono le risorse di cui ha bisogno per il funzionamento.

FONTI		2020		2019	
FINANZIAMENTI	Finanz. m/l	316.920	25%	295.415	24%
	Finanz. breve	18.853	2%	8.967	1%
TOTALE FINANZIAMENTI		335.773	27%	304.382	25%
PATRIMONIO NETTO	Capitale sociale	21.550	2%	19.700	2%
	Riserve indivisibili	903.439	72%	875.847	71%
	Utili/perdita	-12.728	-1%	28.445	2%
TOTALE PATRIMONIO NETTO		912.261	73%	923.992	75%
TOTALE FONTI		1.248.034	100%	1.228.374	100%

Come emerge dai prospetti patrimoniali, la cooperativa si autofinanzia attraverso il reinvestimento degli utili conseguiti negli anni e accantonati alla riserva indivisibile. Il debito per finanziamenti risulta ampiamente coperto dalle disponibilità finanziarie, costituite da partecipazioni in fondi di investimento e disponibilità liquide.

Privacy

La cooperativa si è sempre adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali. Presso la sede sociale è depositato il Documento Programmatico sulla Sicurezza, redatto in data 06/12/2005 e costantemente aggiornato secondo le disposizioni del D.lgs. N. 196/2003 e successive modificazioni.

Il 25 maggio 2016 è entrato in vigore il Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

A tale scopo la cooperativa si è adeguata, intraprendendo un percorso, concluso lo scorso anno grazie alla consulenza del Dott. Missiroli (esperto SEPI) che ha adeguato la nostra documentazione al nuovo Regolamento UE, con lo scopo, da un lato, di presentare i documenti redatti al fine di rendere conforme la cooperativa sociale al nuovo Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, e dall'altro di segnalare gli adempimenti che ne conseguono:

- Valutazione dei rischi;
- Valutazione di impatto sulla protezione dei dati;
- Registri delle attività di trattamento effettuate dal titolare;
- Informativa per i clienti / fornitori / oblatori;
- Informativa per i soci lavoratori/dipendenti/tirocinanti;
- Informativa soci sovventori/volontari;
- Informativa per gli utenti;
- Informativa per i visitatori;
- Informativa per il sito internet;
- Autorizzazione e informazione del personale interno;
- Scritture private contenenti il conferimento di incarico ai responsabili del trattamento esterni;
- Istruzione operativa in caso di violazione dei dati personali;
- Procedura gestione richieste da parte degli interessati;
- Modulo per l'esercizio dei diritti in materia di protezione dei dati personali;
- Istruzione operativa uso strumenti informatici;
- Modulistica in uso adeguata al Regolamento UE 2016/679.

Attività

Standard di garanzia

Nello svolgere l'attività la struttura ha deciso di definire i seguenti standard di garanzia:

- Appropriatelyzza dell'inserimento nella struttura attraverso almeno 2 e massimo 4 incontri pianificati, precedenti all'ingresso, con la responsabile dell'Area Terapeutica;

- Lavoro di approfondimento socio psicologico dei disturbi comportamentali durante il percorso comunitario, attraverso almeno 80 colloqui da svolgersi all'interno del programma terapeutico previsto;
- Privilegiare le relazioni attraverso le attività terapeutiche di gruppo, svolgendo almeno 4 gruppi settimanali;
- Tempestività nei tempi di intervento e di valutazione dell'utenza entro un mese dal primo contatto;
- Investimento sulle competenze professionali e sull'esperienza di chi svolge la fase di pre-accoglienza che garantisce una esperienza ultradecennale di formazione specifica;
- Supporto alla genitorialità attraverso percorsi terapeutici sistematici, incentrati su 1 colloquio individuale e 1 gruppo finalizzato alla settimana, tenuti dalla psicologa di comunità e dall'Educatore Professionale, Referente Area Genitorialità.

L'insieme delle attività previste nel programma terapeutico della Comunità "Il Sorriso" hanno l'obiettivo di favorire un'evoluzione negli individui orientata a facilitare la capacità di aderenza alla realtà, l'assunzione di responsabilità, di modalità di relazione e di comportamento che consentano lo sviluppo di processi creativi e realizzativi adeguati, tali da permettere il raggiungimento di una sufficiente autonomia e di un conseguente inserimento nella società.

Le attività proposte per conseguire gli obiettivi indicati sono molteplici e vengono realizzate a livello INDIVIDUALE attraverso colloqui terapeutici di sostegno, di conoscenza, motivazionali, di verifica; a livello GRUPPALE attraverso attività strettamente psicoterapeutiche, ergoterapiche, educativo-riabilitative, socio-culturali, ricreative e sportive.

Fase di pre-accoglienza

Si accettano utenti inviati dai Ser.T. Dipartimento delle Tossicodipendenze AUSL. Condizione indispensabile per l'entrata in C.T. è l'assunzione dell'onere della retta da parte delle Aziende U.S.L. Le richieste pervenute in altro modo vengono indirizzate ai Ser.T. di competenza territoriale ai quali si chiede, in ogni caso, di presentare la situazione anamnestica personale, familiare, socio-sanitaria e le motivazioni dell'invio in C.T.

La Responsabile Generale della Comunità, che si occupa di questa procedura, dovrà sostenere una serie di colloqui (minimo due massimo quattro) conoscitivi, diagnostici, per valutare la richiesta e le motivazioni del soggetto, valutandone le prime reazioni di fronte all'impegno e quindi la coerenza rispetto alla richiesta, stimolandone la partecipazione attiva al fine di arrivare al momento contrattuale con la maggiore consapevolezza possibile.

La fase di pre accoglienza dura normalmente da venti giorni a due mesi questo in base alle caratteristiche e al contesto dell'utente. Se ci sono le condizioni per l'accesso al programma terapeutico, tale fase termina con la sottoscrizione del contratto che definisce le condizioni, i diritti, i doveri e le regole del vivere in Comunità nonché i tempi del programma. Si accettano utenti

provenienti anche dal Carcere in detenzione domiciliare pertanto i colloqui si svolgeranno all'interno delle strutture penitenziarie. per poi effettuare un trasferimento in seguito.

Una volta avvenuto l'ingresso in comunità, il programma è mediamente stabilito in 24 mesi, è suddiviso in quattro fasi:

Fase di orientamento o accoglienza

Questa fase riguarda i primi tre mesi di Comunità in cui l'utente ha un proprio operatore referente.

Gli obiettivi terapeutici che ci si pone per questa fase sono tendenzialmente i seguenti:

- acquisizione e condivisione delle regole di vita comunitaria;
- accettazione dell'autorità operativa;
- comunicazione e relazione verbale e non verbale con il gruppo dei pari;
- elaborazione della propria storia personale, tossicomana e familiare attraverso la scrittura della propria autobiografia

In questa fase l'utente interrompe completamente i contatti con il mondo esterno e quindi non può fare né ricevere telefonate dai familiari e da altre persone a lui care, non può partecipare alle uscite ludico-ricreative organizzate dalla struttura (cinema, escursioni, ecc.), può scrivere e ricevere posta dopo il primo mese di permanenza. Solo in casi di emergenza, ad esempio visite mediche, ricoveri ospedalieri, udienze, processi, lutti familiari andrà accompagnato dal personale operativo.

Fase motivazionale

Questa fase va dal terzo mese al settimo, l'utente cambia operatore di riferimento ed ovviamente cambiano gli obiettivi e gli strumenti di lavoro.

Gli obiettivi terapeutici che ci si pone per questa fase sono tendenzialmente i seguenti:

- Identificazione dei bisogni;
- Espressione dei sentimenti e delle emozioni;
- Attivazione della rete sociale primaria (genitori, moglie, figli, amici intimi);
- Approfondimento della storia di famiglia e della storia tossicomana attraverso consulenze familiari specifiche.

In questa fase l'utente inizia a fare e a ricevere le telefonate dai familiari, dal partner o dagli amici, iniziano, concordate con l'operatore di riferimento, le visite dei familiari al loro congiunto in comunità ogni quindici giorni di sabato o di domenica; durante queste visite i familiari o il partner sono obbligatoriamente tenuti a sostenere colloqui di conoscenza e di verifica relazionale con l'operatore nonché ad attenersi con la massima trasparenza ai suggerimenti e alle norme comportamentali dettati dalla comunità. Dopo due mesi di visite in struttura, l'utente con i familiari possono effettuare un giro nel circondario di qualche ora, fermandosi anche per consumare il pranzo al ristorante.

Fase clinica

Questa fase ha come operatore di riferimento un educatore con formazione di tipo psicologico, l'utente entra in questa fase all'ottavo mese di programma e vi resta per circa dieci mesi.

Gli obiettivi che ci si pone per questa fase sono tendenzialmente i seguenti:

- Autoconsapevolezza, cioè entrare in contatto con i propri vissuti;
- rielaborazione dei temi che sono emersi dalla presa di coscienza;
- individuazione ed accettazione dei nuclei patologici della propria personalità,
- valorizzazione delle proprie risorse positive;
- attività di mediazione familiare tramite colloqui incrociati tra l'utente e le figure parentali più significative.

In questa fase iniziano i primi momenti di verifica esterna, effettuati insieme a familiari a cadenza quindicinale, l'utente deve concordare con il proprio operatore le modalità e i tempi della verifica sottolineando i bisogni e i limiti entro cui deve muoversi. L'operatore svolgerà al rientro dell'utente in struttura un colloquio di verifica sul suo stato psicologico ed emozionale. In questo momento l'utente dovrebbe avere acquisito le capacità per lavorare all'interno della fase più strettamente terapeutica, dove gli strumenti terapeutici fanno riferimento a quelli classici del "colloquio clinico" ossia confronto, provocazione, chiarificazione, gestione del conflitto, ecc...

Fase di reinserimento socio-lavorativo

In questa fase vi accedono gli utenti che hanno raggiunto gli obiettivi della fase precedente in modo brillante, l'operatore di riferimento cambia e si occupa del reinserimento familiare, sociale e lavorativo, nonché del distacco dalla struttura comunitaria per approdare ad un contesto di sempre maggiore autonomia e di auto responsabilizzazione.

Gli obiettivi che ci si pone per questa fase sono tendenzialmente i seguenti:

- autonomia economica e relativa gestione del danaro;
- gestione del tempo libero;
- costruzione e consolidamento della rete amicale e familiare;
- elaborazione della separazione dalla Comunità;
- scolarizzazione (conseguimento di licenza/diploma);
- avvicinamento ed inserimento all'interno di Istituzioni di volontariato territoriali.

È prevista un'appendice di programma ossia un prolungamento di altri 4-6 mesi se il Ser.T. inviante lo ritenga opportuno, in accordo con la Comunità.

In parallelo al programma terapeutico generale, valido sia per comunità maschile che per quella femminile, è stata istituita l'area genitorialità, specificità della struttura femminile che riguarda evidentemente tutte le utenti inserite in comunità con i propri figli. Comincia all'ingresso in struttura e travalica le specifiche fasi in cui una utente è inserita, durando per l'intero programma. Questo

percorso parallelo è seguito da una educatrice ad hoc e riguarda tutto ciò che concerne la vita di relazione tra una madre e il proprio figlio, sia gli aspetti pratici (contatti con i servizi invianti, relazioni, incontri) che quelli più prettamente educativi.

Per il lavoro clinico specifico sulla genitorialità è presente per 4 ore settimanali una figura di psicologa con precipue mansioni ed una adeguata formazione sulle tematiche relative alla relazione genitoriale.

All'interno del lavoro sulla genitorialità sono presenti anche 1 Educatore Professionale, 1 Educatore e 2 operatrici addette ai minori il cui lavoro è prevalentemente rivolto all'accudimento dei bambini. Osservando ed educando, comunque, le madri ad un adeguato soddisfacimento dei bisogni fondamentali dei propri figli.

ANNI	VALORE DELLA PRODUZIONE	UTILE	% UTILE/PERDITA SU FATTURATO	UTENTI ADULTI PRESI IN CARICO	UTENTI ADULTI GIA' IN CARICO DALL'ANNO PRECEDENTE	UTENTI PROVENIENTI DALL'EMILIA-ROMAGNA NEL 2020	UTENTI CHE HANNO TERMINATO IL PROGRAMMA
2007	€ 888.882	+ 14.582	1,64%	44	34	N.D.*	10
2008	€ 1.058.853	+ 65.345	6,17%	42	36	N.D.*	9
2009	€ 1.380.942	+179.863	13,02%	40	43	12 (di cui 5 della provincia di BO)	14
2010	€ 1.319.549	+ 36.553	2,77%	39	47	19 (di cui 10 della provincia di BO)	14
2011	€ 1.376.921	+ 73.928	5,37%	37	47	19 (di cui 14 della provincia di BO)	18
2012	€ 1.264.636	+ 53.641	4,24%	39	36	22 (di cui 19 della provincia di BO)	9
2013	€ 1.419.038	+ 26.903	1,89%	37	41	20 (di cui 17 della provincia di BO)	17
2014	€ 1.403.934	+ 30.136	2,14%	34	45	23 (di cui 15 della provincia di BO)	20
2015	€ 1.408.071	+34.555	2,45%	33	38	14 (di cui 9 della provincia di BO)	15
2016	€ 1.485.258	+76.562	5,15%	33	47	18 (di cui 12 della provincia di BO)	19
2017	€ 1.455.580	+29.353	2,02%	45	43	25 (di cui 20 della provincia di BO)	13
2018	€ 1.546.996	+76.895	4,97%	57	50	33 (di cui 19 dalla provincia di BO)	16
2019	€ 1.489.971	+28.445	1,91%	41**	51**	24 (di cui 13 dalla provincia di BO)	15

2020	€ 1.524.635	-12.727	-0.8%	43**	44	23 (di cui 16 dalla provincia di BO)	13
-------------	-------------	---------	-------	------	----	--------------------------------------	----

*dato non disponibile

**2, uomini sono entrati due volte.

Standard qualitativi

La media mensile dei colloqui di fase nel 2020 è stata di 2,5, in linea con quella dell'anno precedente. Il numero delle valutazioni pre-ingresso entro 1 mese, rimane un dato particolarmente significativo, raggiungendo 90,1% (40 valutazioni su 44), ben più alto quindi dell'atteso (50%), superiore al dato 2019 (88,6%).

Il numero totale degli ingressi nel 2020 è inferiore all'anno precedente, pari a 44 utenti entrati in comunità (precedente 45. 2 sono entrati per due volte successive). Gli utenti totali (cioè la somma di coloro già in carico nell'anno precedente che continuano il programma, più coloro entrati nel 2019) sono stati 87 (-5 rispetto al 2019).

La media del tasso di occupazione dei posti letto risultante nel 2020 è pari al 77,5% (+0,5%). Come già visto negli anni precedenti, scomponendo il dato, abbiamo in particolare, 75,2% per la Comunità Femminile, mentre le presenze nella struttura Maschile è 75,9%.

A questi vanno aggiunti i posti nelle strutture di reinserimento (Borgo Tossignano per il femminile, Imola per il maschile, Fontanelice, struttura Casoncello per le coppie). Queste articolazioni territoriali hanno una occupazione media complessiva pari a 5,5 (+0,1 del 2019) posti occupati (fino a 6 posti disponibili in ogni struttura). Infine per il 2020 il Progetto Aria (Transgender) è stato temporaneamente sospeso.

Rispetto agli abbandoni, nel 2020 sono stati 22 rispetto ai 25 del 2019 (il 25,3% di coloro che sono complessivamente entrati in programma),

Efficacia del trattamento

La percentuale di utenti che hanno portato a termine il programma rispetto agli ingressi nell'anno (indicatore richiesto dalla Regione Emilia-Romagna) è 29,5% (pari a 13 utenti su 44). Su questo dato è utile ribadire che rimane abbastanza anomalo poiché coloro che hanno finito il programma nel 2020, venivano, per la quasi totalità, da almeno 24 mesi di programma, non consentendo un confronto appropriato con gli ingressi avvenuti nel medesimo anno.

La somma di abbandoni e espulsioni è 25 in totale (21 abbandoni, e 4 espulsioni).

Dei 21 abbandoni (13 uomini e 8 donne), 8 provenivano da Sert extra Regione Emilia-Romagna, 5 provenivano da SerT regionali, e 8 dall'Area metropolitana bolognese.

Infine nel 2020 abbiamo avuto 4 espulsioni (2 d. e 2 u.).

Di seguito vengono esposti i dati sopra descritti nella tabella:

INDICATORE	RISULTATO	ATTESO
STANDARD QUALITATIVI		
1) n° di colloqui svolti dall'utente all'interno del percorso comunitario	2,9	Almeno 80 colloqui (3,3 colloqui al mese per 24 mesi)
2) n° di valutazioni effettuate entro 1 mese/ tot valutazioni svolte	40/44 (88,6%)	> 50% entro 1 mese
3) % Tasso occupazione posti letto	77,5%	>60%
5) n° abbandoni/tot degli utenti che hanno intrapreso il programma	21/44 (47,7%)	<50 %
EFFICACIA DI TRATTAMENTO		
6) n° tot utenti che hanno concluso positivamente il programma presso strutture/tot utenti accolti nelle strutture	13/44 (29,5%)	>30%
7) n° totale abbandoni/espulsioni	25 (21+4) (28,7% di 87)	<30%

Soddisfazione dell'utente/servizi/operatori

Per quanto riguarda i reclami nel 2020 non ne abbiamo ricevuto dalle strutture.

4 invece le segnalazioni per eventi avversi (Gestione del rischio clinico), 3 provenienti dalla struttura femminile, 1 da quella maschile.

INDICATORE	RISULTATO	ATTESO
SODDISFAZIONE DELL'UTENZA		
n° tot dei reclami	0	>10
n° tot delle segnalazioni	4	>10
n° reclami per causa	0	
n° reclami chiusi con lettera	0	
n° reclami chiusi con comunicazione	0	

Progetti

Il progetto "PreventivaMente 6", grazie al costante contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola che ci ha sempre supportato in questi 7 anni di attività con le scuole secondarie di secondo grado, nasce come naturale prosecuzione dei progetti presentati nelle scorse annualità.

Lo schema progettuale non si è differenziato molto da quelli precedenti ma ogni anno, visto la crescente esigenza del mondo della scuola di formulare iniziative tese all'agio/disagio giovanile, si accresce di ulteriori proposte progettuali.

Infatti, nell'anno scolastico 2019-2020 oltre ai collaudati sportelli scolastici permanenti presso L'Istituto Comprensivo 7 (Scuole Medie Orsini), e presso le scuole del Comprensorio Valle del Santerno; agli interventi frontali nelle classi III (purtroppo sospesi a fine febbraio per l'emergenza Covid 19, sostituiti da colloqui con piattaforma online) e in alcune classi di V elementare della Vallata sui temi della prevenzione all'uso e all'abuso di sostanze, sono stati effettuati e in alcuni casi presi in carico nuclei familiari patologici o in difficoltà nella relazione con i propri figli adolescenti.

Complessivamente sono stati 18 i ragazzi seguiti, ai quali si aggiungono 5 nuclei familiari. 8 classi (su 12 previste) per interventi frontali di prevenzione primaria.

In dicembre invitati dall'IS Alberghetti abbiamo incontrato in due momenti diversi, in forma assembleare, I, II, III e successivamente IV e V, tutti gli studenti dell'istituto (circa 1200 studenti).

Va segnalata con soddisfazione, come si diceva in premessa, oltre al consueto ed indispensabile contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, la firma di una specifica convenzione con l'IC 7. In questo plesso in particolare, nel periodo ottobre-dicembre 2019 abbiamo erogato 43 ore di sportello per gli studenti, 4 ore per genitori e 5 per docenti. Inoltre sempre nello stesso periodo abbiamo incontrato per momenti info/formativi tutte le classi III (+2 quinte elementari) del Polo Scolastico Valle del Santerno e su un progetto ad hoc tutti gli studenti dell'Istituto Superiore Alberghetti di Imola.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- offrire un'occasione d'ascolto agli studenti che avvertono disagio;
- offrire informazioni adeguate rispetto alle diverse sostanze psicotrope e le conseguenze in termini di consumo problematico e dipendenza, sia agli alunni e agli insegnanti che ai genitori;
- creare un osservatorio utile alla predisposizione di azioni mirate alla prevenzione delle dipendenze;
- fornire strumenti di supporto ai genitori interessati;
- prevenire situazioni di disagio che possano sfociare in consumi di sostanze e alcol.

Risultati economici e ambientali

Dimensione ambientale

La dimensione di Comunità fa emergere un'attenzione alla tematica ambientale che permea le attività della Coop. Il Sorriso, nonostante non vi siano servizi e progetti centrati in modo esclusivo su questo argomento. Nella quotidianità dell'agire la cooperativa promuove la sensibilizzazione al tema del riutilizzo e della valorizzazione dei materiali di scarto, orientando gli ospiti alla raccolta differenziata per il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti, con un particolare impegno allo sviluppo sostenibile attraverso l'acquisto di prodotti ecologici ed eco-compatibili.

Dimensione economica

La riclassificazione del conto economico è volta a rappresentare come la ricchezza prodotta dalla cooperativa vada a distribuirsi a favore dei propri portatori di interesse (stakeholders), siano essi interni, siano essi esterni. La ricchezza prodotta è data dalla differenza tra i ricavi (principalmente la vendita dei propri servizi) ed i c.d. costi intermedi della produzione, cioè quelli determinati da elementi diversi dal lavoro, in quanto la remunerazione del lavoro non viene considerata un costo, ma una delle voci di redistribuzione del valore aggiunto. La riclassificazione del conto economico porta, quindi, in sé un profondo senso di "lettura altra" degli elementi costitutivi del bilancio civilistico, esplorandone i significati di valenza sociale, senza al contempo contraddirne la logica dei principi contabili che ne è alla base.

Prospetto di determinazione del valore aggiunto

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO	2020		2019	
RICAVI NETTI DI VENDITA	1.524.635			1.489.971
Variazione delle rimanenze di prod. finiti e di prod. in corso di lav.	-			-
+ Costi patrimonializzati per lavori in economia	-			-
= VALORE DELLA PRODUZIONE		1.524.635		1.489.971
- Costo delle materie prime consumate:	-306.868		-259.684	
± Variazione delle scorte di materie prime e di consumo	1.424		833	
- Costi dei servizi consumati	-255.196		-251.679	
- Costi per godimento beni di terzi	-6.050		-6.544	
- Oneri di gestione	-12.762		-12.982	
Totale dei costi per consumi di materie, servizi e godimento beni di terzi		-579.452		-530.056
= VALORE AGGIUNTO		945.183		959.915
- Costi del personale dipendente		-926.291		-921.096
= MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		18.892		38.819
- Ammortamenti		-34.533		-29.254
- Altri accantonamenti		-		-
= REDDITO OPERATIVO (EBIT)		-15.641		9.565
+ Proventi finanziari	9.057		28.028	
- Oneri finanziari	-4.855		-5.251	
Saldo della gestione finanziaria		4.202		22.777
+ Proventi patrimoniali	-		-	
- Oneri patrimoniali	-		-	
Saldo della gestione patrimoniale		-		-
= RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE		-11.438		32.342
RISULTATO ANTE IMPOSTE		-11.438		32.342
- Imposte sul reddito dell'esercizio		-1.290		-3.897
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO		-12.728		28.445

Prospetti di riparto del valore aggiunto

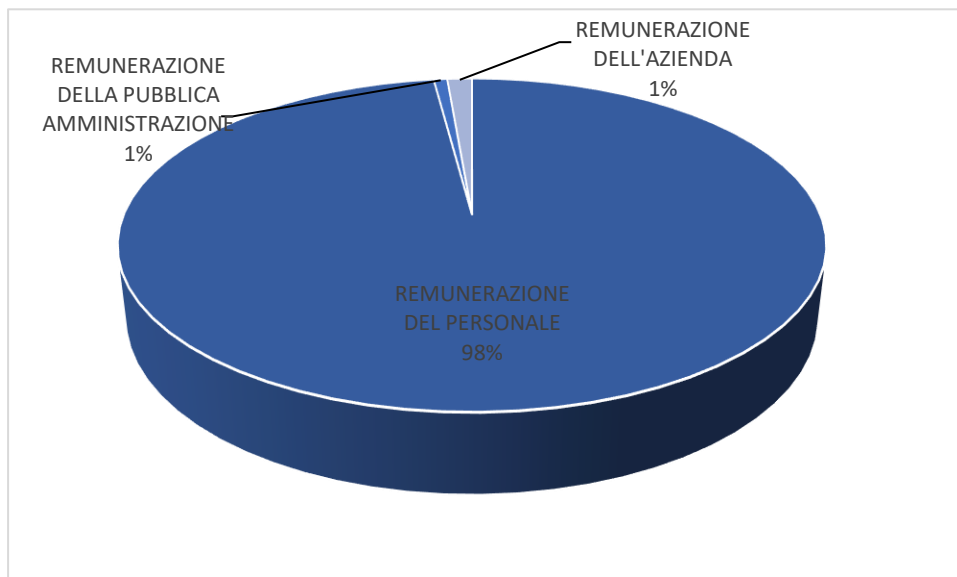
REMUNERAZIONE DEL PERSONALE		2020	2019
Remunerazioni dirette	salari e stipendi	688.733	687.484
	tfr	49.671	45.260
	altri oneri previdenziali	-	-
Remunerazioni indirette	INPS	175.899	169.208
	INAIL	7.927	7.858
Rimborsi e altri costi del personale		4.062	11.286
TOTALE		926.291	921.096
di cui per personale SOCIO		584.208	620.498

REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		2020	2019
Imposte dirette	IRES	-	208
	IRAP	1.290	3.689
Imposte indirette	Imposta di bollo	198	487
	Imposta di registro	621	-
	Vidimazioni e diritti camerali	335	340
	Tassa di concessione governativa	-	-
	Tasse automobilistiche	1.496	1.509
	IMU	-	-
	TARI	2.434	3.140
	Altre imposte	588	588
TOTALE		6.961	9.961

REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO		2020	2019
Oneri per capitale a breve termine	Interessi passivi v/banche	4.855	5.251
	Interessi passivi v/altri finanziatori	-	-
TOTALE		4.855	5.251

REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA		2020	2019
Oneri per capitale a breve termine	Utili	-	28.445
	Perdite	12.728	-
TOTALE		28.445	76.562

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	2020		2019	
REMUNERAZIONE DEL PERSONALE	926.291	97.42%	921.096	95.47%
REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	6.961	0.73%	9.961	1.03%
REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO	4.855	0.51%	5.251	0.54%
REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA	12.728	1.34%	28.445	2.95%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	950.835	100,00%	964.753	100,00%



Prospettive future

Alla luce di quanto scritto nella premessa di questo Bilancio Sociale, l'anno contabile 2020 ci ha visti chiudere per la prima volta negli ultimi 13 anni con numeri negativi, seppur, nonostante i presupposti e un primo semestre preoccupante, la perdita sia risultata molto contenuta.

Sulla scorta di una annata così complicata e difficile sotto tutti i punti di vista, la nostra Direzione ha inteso dare un segnale prospettico, evitando di rinchiudersi in sé stessa, in attesa di tempi migliori.

Già nello scorso Bilancio Sociale si faceva riferimento a possibili nuove progettualità da sviluppare. Accantonata per ora l'ipotesi di un servizio dedicato al counseling per uomini maltrattanti, perché la crisi ha messo in evidenza altre esigenze: da un lato, sviluppare il Progetto Coppie, definendo un percorso di reinserimento esterno (prima non previsto) per questa tipologia di pazienti, con la connessa esigenza di avere una struttura diversa dove collocare le coppie nell'ultima fase del programma. Dall'altro, consolidare il nostro progetto Cronici (oggi previsti 5 posti accreditati nella struttura maschile), ampliando il numero di posti dedicati a questa tipologia, grazie ad una deroga intervenuta a livello regionale che ci permette di aumentare per un massimo del 15% i posti accreditati. Pertanto l'ipotesi è quella di portare il numero di posti letto da 5 a 12 (attualmente 51 posti accreditati, per cui l'aumento del 15%, corrisponderebbe ad ulteriori 7 posti).

Naturalmente per sviluppare questi nuovi progetti, le nostre residenze non erano sufficienti per accogliere pazienti in numero superiore, pertanto il CDA ha pensato all'acquisto di un immobile, poi concretizzato nel mese di dicembre 2020, sito in Contrada San Giovanni, nel territorio di Fontanelice e con l'inizio del 2021 sono iniziate tutte le pratiche per permettere una ristrutturazione completa dello stesso, affinché possa rispondere ai requisiti necessari all'autorizzazione al funzionamento.

Il 2021, nonostante la crisi pandemica ancora presente, si preannuncia con alcune importanti novità, a partire dalla campagna vaccinale che fanno intravedere sprazzi di normalità ed un ritorno graduale alle nostre attività principali.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Sociale Il Sorriso